

**Iniziativa 2.** Certificazione**Marchi per un costruire che non sia verde solo di facciata**

No al greenwashing, cioè al costruire che è verde solo di facciata. Sì a una certificazione edilizia trasparente, che permetta di riconoscere i prodotti effettivamente rispettosi dell'ambiente. A sostenerlo sono stati i rappresentanti delle istituzioni venete e del mondo della certificazione nel corso del convegno **Certificare la sostenibilità in edilizia**, organizzato a Padova dall'Istituto di certificazione Icmq. In Veneto sono attivi diversi sistemi di valutazione energetico-ambientale, come le Linee guida regionali, il sistema Biover 2 e il Protocollo Itaca. Sul piano normativo resta punto di riferimento la legge regionale 4/07 «Iniziativa e interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile», grazie anche alla quale è stato possibile finanziare tra il 2007 e il 2009 circa 100 edifici sostenibili. Per quanto riguarda l'Italia, il dibattito durante il convegno si è concentrato su due schemi di certificazione applicati: Leed (Leadership in energy and environmental design) e il neonato Esit (Edilizia sostenibile Italia). Il direttore di Icmq, **Lorenzo Orsenigo** (nella foto), ha presentato anche il marchio Icmq Eco, il primo marchio italiano di certificazione volontaria mirato a garantire le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti da costruzione dichiarate dal produttore. «Solo attraverso una riflessione di alto profilo che posizioni il tema della sostenibilità al centro delle scelte di ognuno e favorisca una responsabilizzazione di tutti gli operatori del settore – ha sostenuto – è possibile affrontare e vincere la sfida del mercato, che si sta muovendo sempre più verso un costruire green».